

CHI VUOLE DISTRUGGERE L'ISTRUZIONE ARTISTICA?

dal Prof. Francesco Miazzi dell'Istituto d'Arte di Venezia, 2/3/2005

- Al MIUR
- Alle OO.SS.
- al collegio docenti e alla RSU del Liceo Artistico e dell'Accademia delle BB.AA. di Venezia
- alla RSU e al Senato Accademico dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia
- al mondo dell'Arte e della Cultura cittadina
- ai colleghi docenti e alle RSU di tutti i Licei Artistici e degli Istituti d'Arte
- ai genitori e agli studenti dell'istruzione artistica
- agli organi di stampa e d'informazione

Il Collegio docenti dell'I.S.A. di Venezia, riunito il 02/03/'05, dopo aver analizzato la bozza del decreto legislativo di attuazione della Legge 53/2003 (Riforma Moratti) per il secondo ciclo d'istruzione, mette in rilievo che nel nuovo sistema d'istruzione (gli otto licei) e di istruzione e formazione professionale (di competenza Regionale), non trova riscontro la peculiarità degli attuali Istituti Statali d'Arte (eredi delle scuole arti e mestieri).

Mai la specificità delle attuali sezioni delle arti applicate degli I.S.A. (vetro, decorazione pittorica, ceramica, tessuto, oreficeria, architettura, stampa, decorazione plastica, etc.) potrebbe, nemmeno in parte, trovare spazio nei corsi triennali o quadriennali regionali dell'istruzione e formazione professionale, che sviluppano l'aspetto culturale e progettuale delle "Arti Applicate". Infatti in tali corsi sono previste 30 ore settimanali, delle quali solo tre quarti a frequenza obbligatoria e almeno un altro 25% da svolgere direttamente in azienda. In pratica, alla formazione vera e propria saranno destinate 15 ore settimanali.

Altre sezioni (architettura e arredo, stampa, ecc.) potrebbero trovare collocazione negli indirizzi del previsto Liceo Artistico. Se analizziamo i quadri orari e le discipline previste nel biennio comune e nel triennio d'indirizzo (Arti figurative, Architettura design ambiente, Audiovisivo multimedia) del futuro Liceo Artistico ci accorgiamo però che anche l'attuale Liceo Artistico, sia ordinamentale che sperimentale, sarà completamente snaturato.

Con un monte ore settimanale ridotto a 27 ore obbligatorie e 6 opzionali obbligatorie nel biennio comune, con 30 ore obbligatorie, 3 di laboratori obbligatori e 3 opzionali facoltative nel triennio, non è possibile alcuna attività legata al fare artistico: basti pensare al ridicolo rappresentato, nel biennio, dalle 2 ore settimanali assegnate rispettivamente alle discipline pittoriche, alle discipline plastiche e alle discipline geometriche (materialmente nemmeno il tempo per approntare e sistemare dopo la lezione gli attrezzi e i materiali di lavoro per la pittura e la scultura).

Questo, in un quadro dove ad esempio le 2 ore settimanali di Educazione Fisica lasciano il posto ad 1 sola ora di "Scienze motorie", dove scompaiono materie come "Tecnologia delle arti applicate - Chimica Laboratorio tecnologico".

Il Collegio Docenti esprime la sua totale contrarietà a tali ipotesi di "Riforma" che distruggono la cultura e l'istruzione artistica in un paese che da solo possiede i 4/5 del patrimonio artistico mondiale e si chiede quale potrà essere il futuro per i giovani che con passione vorranno avvicinarsi al mondo delle arti.

Il Collegio Docenti dell'ISA di Venezia invita:

1. i colleghi di tutti i Licei Artistici e degli Istituti d'Arte ad esprimere una netta opposizione a questa ipotesi di Riforma ed a costruire un forte mobilitazione per la difesa dell'Istruzione Artistica;
2. i colleghi del Liceo Artistico, i docenti dell'Accademia delle BB.AA. e dell'I.U.A.V., gli studenti, il mondo dell'arte, l'opinione pubblica di una città d'arte quale Venezia ad un momento di riflessione comune e di protesta.

Venezia 02/03/'05

Approvato all'Unanimità

Info: Prof. Francesco Miazzi - fmiazzi@libero.it